

lavoro futuro

di Chiara Oltolini (@chiaraolto). Foto di Silvio Fabrizio Turrà

sono silvia, ho 27 anni, HO STUDIATO grafica ma ora faccio la *interaction* designer.

10
storie di
chi, per stare
al passo con la
contemporaneità,
RIVOLUZIONA
le professioni
più
tradizionali.

Sì perché, da quando mi sono diplomata allo IED nel 2007, il mondo della comunicazione visiva è cambiato in modo (quasi) imprevedibile.

E per di più continua a cambiare, velocissimamente. Basti pensare che, appena finito il percorso di formazione, progettavo brochure e cataloghi; poco tempo dopo ho iniziato a creare siti animati. Ora devo fa-

re in modo che quei siti non girino solo su pc e notebook, ma anche su smartphone e tablet. E a breve, con la diffusione del 3D, le richieste del mercato varieranno ancora. Per riuscire ad anticiparle, ho capito che non è sufficiente consultare spesso e volentieri i siti bibbia del settore: <http://typophile.com>, www.codex99.com, <http://specimenism.com> e <http://fffound.com>. Per me è indispensabile conoscere a fondo i software, anche quelli che non utilizzo: è nelle nuove release che colgo i trend che funzioneranno, i supporti che andranno per la mag-



MEGLIO FREE LANCE

Silvia Mainoni ha aperto uno studio di interaction design (www.whitedesignstudio.it) fuori Milano: «Perché», dice, «nelle grandi città il mercato è già saturo».

281

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

giore... Ebbene sì, sono diventata un po' smanettona. Non solo: mi sono abituata a modificare spesso gli schemi mentali. Mi spiego con un esempio semplice: su carta il foglio è verticale, sul web orizzontale; prima imparo a saltare da un formato all'altro, prima realizzo prodotti innovativi».

2 DA PIERRE A SOCIAL MANAGER

BEATRICE PAGLIUGHI, 38 ANNI

“Una laurea in Economia; sei anni in una grande agenzia di comunicazione, dove non mi sono mai occupata di Internet; e altri sette in una casa editrice a fare marketing e pubblicità, ignorando persino l'esistenza di Skype. Poi, l'anno scorso, il salto (e che salto!): communication manager per Groupalia, la community di social shopping che si basa sulla formula gruppi d'acquisto + coupon. **Volevo fare il mio lavoro in uno dei contesti più innovativi del momento, in un ambito social appunto, per essere pronta al futuro che va proprio in questa direzione.** Ho colmato le mie lacune digitali, imparando dai ragazzi del team. Risultato: ho capito che la comunicazione sarà più INTEGRATA (è la parola chiave). E cioè social, agenzie e aziende dialogheranno tanto. Dunque, bisognerà adottare “multipunti” di vista e non concentrarsi troppo sulle specializzazioni».

3 DA AVVOCATO A TERAPISTA DEL DIVORZIO

SHARMINE CARLUCCIO, 40 ANNI

“Anche nelle professioni più tradizionali, come la mia, spuntano nuove specializzazioni. L'ultima si chiama diritto collaborativo. Se ti dicessi che, nei casi di separazione, divorzio o affidamento dei figli è possibile – già da ora – tagliare i tempi, i costi e le sofferenze davanti al giudice, ci crederesti? **Ecco, appunto, il “diritto collaborativo”.** Nasce in Usa come metodo costruttivo per risolvere le questioni familiari senza conflitti, senza

presentarsi in tribunale (se non per la ratifica finale dell'accordo). In Italia non è ancora diffuso, perché implica un vero e proprio cambiamento culturale, un approccio innovativo alla professione e una formazione specifica e obbligatoria. Io lo pratico da un paio d'anni, dopo avere seguito un corso dell'Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori, con professionisti stranieri. E sono tra i soci fondatori dell'Aiade (clicca su www.diritto-collaborativo.it), che riunisce i legali specializzati in diritto collaborativo. Sarebbe una bella rivoluzione se questo metodo si diffondesse sempre di più e venisse applicato ad altri ambiti giuridici».

MEGLIO SOCIAL
Beatrice Pagliughi allena la flessibilità cambiando il contesto in cui fa la comunicatrice. L'ultimo scelto è Groupalia, sito di social shopping.



La difficoltà maggiore è adottare un approccio *innovativo alla professione.*



MEGLIO ADATTARSI
Nadia Vailati è diventata Consulting Solutions Specialist in Monster e ora lavora molto di più a contatto con le aziende.

ventare una fonte autorevole, anche per i colleghi del *Financial Times*. Fidati, pagherà sempre di più fare il detective di notizie che sapere scrivere bene».

6 DA PERSONAL A VIRTUAL TRAINER

MARCO BOTTONE, 31 ANNI

“Sarà che, per diventare personal trainer, ho studiato a Orlando (Florida), dove Walt Disney ha detto: “Se puoi sognarlo, puoi farlo”. Ecco, io sognavo di non fermarmi alle palestre e di diventare imprenditore. Per farlo, ho messo in connessione saperi diversi prima di altri: fitness + informatica. **Ho realizzato clip che spiegano come allenarsi con semplicità: li ho caricati su YouTube (canale Passion4Profession, il nome della mia società) in 13 lingue diverse, totalizzando 400 milioni di visualizzazioni. Ho inventato anche delle app di successo, tra cui Addominali in 8 minuti**».

4 DA HEAD HUNTER A RECRUITER DELL'IMMAGINE

NADIA VAILATI, 27 ANNI

“Nuova parola d'ordine (e skill fondamentale) dei selezionatori di Monster: velocità. Sì, velocità: di cercare in rete più info possibili di ogni candidato, di fare girare i curricula, di relazionarsi con interlocutori diversi (dalle aziende agli aspiranti professionisti). E, soprattutto, di **padroneggiare e mappare costantemente tutti i canali di recruiting (YouTube compreso) e di realizzare videojob per videopresentare al meglio le offerte di lavoro**. Perché, come dice il mio capo Nicoletta Botti, responsabile recruiting di Monster, oggi anche in questo ambito la comunicazione che paga è sempre più visiva, passa sempre di più dalle immagini».

5 DA GIORNALISTA A NEWS DETECTIVE

FABRIZIO GORIA, 28 ANNI

“Avrei potuto seguire la strada che seguono tutti: iniziare a collaborare con qualche giornale locale, farmi notare durante alcuni stage... Ma mi sono detto: così, per quanto tempo avrò mercato? Poco, pochissimo. Già due anni fa, infatti, l'informazione stava cambiando profondamente. Allora, ecco cosa ho fatto: **ho puntato tutto su Twitter (@FGoria). Ho scovato un settore che non era coperto, la finanza: nessun giornalista cinguettava di politica economica internazionale in inglese. Il mio must: postare sempre 200 (sì, 200) news di prima mano al giorno due o tre minuti prima delle agenzie di stampa, così da di-**

7 DA DOCENTE A TEACHER 2.0

CESARE BENEDETTI, 59 ANNI

“Sono un insegnante della scuola media Istituto Comprensivo via Brianza di Bollate (Mi), che ha partecipato al progetto Cl@ssi 2.0 del Ministero dell'Istruzione. Non sto parlando solo di lavagne interattive e comunicazioni ai genitori via mail: **ogni alunno della terza B è stato dotato di iPod e iPad per studiare in digitale**. Sai che cosa ha significato per noi docenti? Oltre a prendere dimestichezza con degli strumen-

Preparati al futuro seguendo questi corsi

DIGITAL MEDIA MANAGEMENT È il nuovissimo master dello IED (www.ied.it) per diventare esperti di cloud computing, online pr, brand reputation...

ASSISTENTE DI DIREZIONE Si chiama così lo short master per acquisire le skills della segretaria del domani. È organizzato dalla Scuola de Il Sole 24 Ore (www.formazione.ilssole24ore.com).

GIORNALISMO DIGITALE È il corso dell'ATE (www.accademiotelematica.it) per chi voglia affermarsi come professionista dell'informazione 3.0.

ti praticamente nuovi, preparare materiale didattico ad hoc; trovare app intelligenti e sperimentarle; restare sempre connessi, perché è stata data agli studenti la possibilità di condividere i compiti a casa in tempo reale su una piattaforma speciale...».

8 DA PERSONAL ASSISTANT A TELESEGREタリア

MARTA VILLA, 34 ANNI

“Se ti dico che sono la segretaria del direttore commerciale di una multinazionale di import-export, mi immagini seduta alla scrivania davanti al suo ufficio, praticamente sem-

È importante imparare a connettere saperi molto diversi fra loro.

pre a portata di mano, vero? Sbagli. Io telelavoro da casa, quattro giorni su cinque. Non ti sembra conciliabile con i miei incarichi? Sbagli di nuovo. Fino a un anno fa ero in Red Bull, ricoprivo più o meno lo stesso ruolo che occupo oggi: nonostante avessi il capo sotto gli occhi, comunicavo con lui principalmente via mail, come se fossi di-

stante. Ora, per essere operativa, mi bastano uno smartphone e un notebook con una buona connessione Adsl e con Skype».

9 DA RICERCATORE A BIOMEDICO

MARCO FOIANI, 50 ANNI

“Come direttore scientifico dell'Ifom, centro di ricerca dedicato allo studio della formazione dei tumori a livello molecolare, mi sembra giusto avvertirti: i cosiddetti medici ricercatori non servono più. Ora abbiamo bisogno di biomedici, e cioè figure professionali davvero multidisciplinari, che ne sappiano sì di biologia e di matematica, di fisica e di ingegneria, ma anche di economia e di leadership: devono saper fare un business plan e avere competenze manageriali. Non solo, è necessario che siano anche un po' psicologi: i team di ricerca sono sempre più multiculturali e sapersi relazionare è fondamentale, tanto quanto la conoscenza delle lingue».

10 DA COMMESSA A SALES EXPERT

RAFFAELLA SCAPOLO, 47 ANNI

“Faccio questo lavoro da 20 anni, in un importante gruppo di moda, e mai come ora i clienti arrivano in negozio superpreparati. E lo saranno sempre di più. Del resto, tra blog e social network, trovare ogni tipo di info è facilissimo. La sfida per noi “esperte delle vendite” è proprio quella di soddisfarli e fidelizzarli, con proposte originali, che su siti di e-commerce non possono trovare. Tradotto: dobbiamo aggiornarci sui Twitter degli stilisti, sulle app... che sono fonti inesauribili di notizie».



MEGLIO A DISTANZA

Marta Villa fa la telesegretaria e sostiene che ci siano molte meno distrazioni a casa che in ufficio.

286